

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 28 marzo 2015



INGEGNERI - C.N.I.

Sole 24 Ore 28/03/15 P. 16 Ingegneri, proposte per la trasparenza 1

STP - C.N.I.

Sole 24 Ore 28/03/15 P. 16 Camera, non passa l'emendamento Pd 2

FONDI UE PROFESSIONISTI

Italia Oggi 28/03/15 P. 23 Vicari: per incentivi pmi e professionisti alla pari 3

TECNICI P.A.

Italia Oggi 28/03/15 P. 27 Progettisti, irretroattivo il tetto agli incentivi Andrea Mascolini 4

APPALTI

Italia Oggi 28/03/15 P. 27 Appalti, conta la squadra Andrea Mascolini 5

APPALTI PUBBLICI

Corriere Della Sera 28/03/15 P. 23 La bonifica della Terra dei Fuochi a un condannato per reati ambientali Gian Antonio Stella 6

INTERNET

Italia Oggi 28/03/15 P. 19 La rete delle cose varrà 7.100 mld \$ 8

COMMERCIALISTI

Italia Oggi 28/03/15 P. 29 Commercialisti sprint Benedetta Pacelli 9

LOTTA ALLA CORRUZIONE

**Ingegneri, proposte
per la trasparenza**

Abolizione dell'attuale codice degli appalti, no alla concentrazione delle prestazioni professionali nelle mani di pochi e rotazione dei dirigenti. Sono le proposte lanciate dal Consiglio nazionale degli ingegneri di giovedì scorso a Roma alla Camera dei deputati nel corso del convegno «Open government e agenda digitale: trasparenza e anticorruzione».



SOCIETÀ PROFESSIONISTI

Camera, non passa l'emendamento Pd

Il Consiglio nazionale degli ingegneri giudica positivamente l'inammissibilità dell'emendamento alla Camera di Francesca Bonomo (Pd) che mirava a "sanare" i rapporti contrattuali tra soggetti privati e società di ingegneria. «Si tratta del fallimento dell'ennesimo tentativo di introdurre un condono tombale per gli illeciti compiuti dalle società di ingegneria che, illegittimamente, hanno debordato dall'ambito delle proprie attività, stabilite dalla legge, per avviare rapporti contrattuali con soggetti privati» ha commentato il presidente Armando Zambrano.



Vicari: per incentivi pmi e professionisti alla pari

Equiparare i liberi professionisti alle pmi per l'accesso agli incentivi. Ad annunciarlo, ieri, il sottosegretario allo sviluppo economico Simona Vicari. «Il 15 aprile partirà un tavolo tecnico al Mise presso il quale verrà studiata la possibilità di equiparare i professionisti alle Pmi per l'accesso agli incentivi. L'Italia», ha evidenziato la Vicari, «è il primo paese nell'Ue per numero di liberi professionisti ed necessaria una riflessione sulla loro competitività».



La sezione autonomie della Corte conti risolve la querelle

Progettisti, irretroattivo il tetto agli incentivi

DI ANDREA MASCOLINI

La nuova disciplina sugli incentivi alla progettazione a favore dei tecnici delle pubbliche amministrazioni si applica con riguardo al momento in cui l'attività viene svolta: se essa è successiva al 19 agosto 2014 si applicano le nuove regole e il tetto massimo di incentivo che può ricevere il dipendente pubblico (50% del trattamento economico annuo lordo) riguarda tutti gli incentivi, anche corrisposti da altre amministrazioni, e non soltanto quello previsto per la progettazione.

È quanto afferma la delibera n. 11 del 24 marzo 2015 della Corte dei conti, sezione delle autonomie, che risolve una delicata questione di diritto transitorio relativa al passaggio dalla vecchia (art. 92, comma 5 del dlgs 163/2006), alla nuova disciplina in materia di riparto del fondo per la progettazione (art. 93, comma 7-ter introdotto dal decreto-legge n. 90/2014). Il punto esaminato riguardava l'applicabilità del limite imposto ex novo dall'art. 13-bis del decreto (non superare il 50% del trattamento economico complessivo annuo lordo spettante al singolo dipendente) soltanto ai pagamenti di incentivi riferiti a prestazioni rese anteriormente al 19 agosto 2014 (data di entrata in vigore del decreto 90), ma non ancora liquidate, ovvero anche a lavori e opere portate a compimento dopo tale data. Sul punto la sezione della regione Liguria e Emilia-Romagna si erano espresse nel senso che la cesura fra la vecchia e la nuova normativa fosse da rinvenire nel momento in cui le attività vengono svolte; la sezione della Lombardia invece aveva fatto riferimento al momento in cui le attività vengono remunere-

rate, la sezione della Basilicata al momento in cui gli atti sono approvati.

La delibera n. 11 preliminarmente ricostruisce gli elementi innovativi della nuova disciplina sottolineando, fra le altre cose, che una delle novità desumibile dall'articolo 13-bis del decreto 90 riguarda il tetto massimo dell'incentivo attribuibile a ogni tecnico (50 per cento del trattamento economico annuo lordo): prima era riferito al singolo incentivo di cui al riformulato articolo 92 del codice dei contratti pubblici, adesso è da rapportare a tutti gli incentivi ricevuti nel corso dell'anno, anche da diverse amministrazioni.

Nel merito della questione sottoposta, la sezione delle autonomie chiarisce che occorre fare riferimento al principio dell'irretroattività della legge da applicare alla nuova disciplina dell'incentivo, che ha carattere innovativo e non interpretativo. In particolare i magistrati contabili spiegano che le disposizioni recate dall'art. 93, comma 7-ter «non possono essere considerate disposizioni di interpretazione autentica e pertanto non sono applicabili retroattivamente»; se fossero interpretate in modo retroattivo, infatti, «verrebbero ad incidere su posizioni giuridiche in atto, senza che tale retroattività trovi giustificazione ragionevole, ponendosi, anzi, in contrasto con il principio generale di eguaglianza e con l'affidamento legittimamente sorto negli interessati».

Ciò detto, la Corte afferma che è il momento in cui viene svolta la prestazione incentivata che, sulla scorta della giurisprudenza prevalente, deve costituire riferimento imprescindibile per legittimare la corresponsione dell'incentivo e fissarne, in maniera intangibile, la misura.



CORTE UE

Appalti, conta la squadra

DI ANDREA MASCOLINI

Nell'aggiudicazione di un appalto di servizi di natura intellettuale è legittimo valutare la squadra che l'offerente propone per svolgere la prestazione e quindi i profili tecnico-professionali del team offerto. È quanto stabilisce la Corte di giustizia europea con la pronuncia del 26 marzo 2015, causa C-601/13 che prende in esame la compatibilità comunitaria di una gara di appalto di servizi di formazione e consulenza per la quale si era previsto che l'appalto sarebbe stato aggiudicato all'offerta economicamente più vantaggiosa, determinata tenendo conto del parametro «Valutazione della squadra» (con il 40% del punteggio) ottenuto tenendo conto della costituzione della squadra, dell'esperienza attestata e dell'analisi dei suoi curricula (altri 55% venivano poi assegnati alla «qualità e meriti della prestazione proposta» e 5% al prezzo). La Corte legittima l'operato della stazione appaltante affermando che la qualità dell'esecuzione di un appalto può dipendere in modo determinante dal valore delle persone incaricate.



La bonifica della Terra dei Fuochi a un condannato per reati ambientali

L'allarme di Cantone: scelte sbagliate, l'appalto per la discarica va annullato

Il caso

di **Gian Antonio Stella**

A chi diavolo hanno affidato la bonifica della «discarica più inquinata della Campania», quindi d'Italia, quindi d'Europa? È incredula e sdegnata, al di là delle finanze giuridiche, la lettera di Raffaele Cantone che invita ad annullare gli appalti concessi per risanare la Resit, il bubbone più putrido: i lutti, le lacrime, le agonie della Terra dei Fuochi non hanno insegnato niente?

Intendiamoci, non spetta all'Alto commissariato per la lotta alla corruzione revocare l'affidamento dei lavori. Tocca alla Sogesid, la società pubblica nata per essere il braccio operativo ed efficiente dello Stato nella gestione degli acquedotti e nella bonifica dei siti inquinati e accusata da *l'Espresso* di essere diventata «una cornucopia di laute consulenze». Ma le undici pagine con cui Cantone invita la società che smista gli appalti a rivedere «in autotutela» le scelte fatte (traduzione: prima che lo facciano i giudici in seguito a qualche ricorso) sono quasi una requisitoria.

Cos'è la Resit di Giugliano, nel cuore di quella che fu la Campania Felix e sotto i Casalesi è diventata un immenso immondezzaio tossico? «È un tumore ambientale ramificato su 58.500 metri quadrati fino a 30 metri sotto terra», spiega Roberto Russo sul *Corriere del Mezzogiorno*, «Arsenico, cadmio, cromo, zinco, un intero laboratorio di chimica venefica». Da brividi: «Secondo la perizia del geologo Giovanni Balestri, nel 2064 la falda idrica sotto la discarica sarà compromessa da migliaia di tonnellate di veleni colati attraverso il tufo».

Dice tutto lo sfogo del commissario alle Bonifiche Mario De Biase: «La Resit di Giugliano non mi fa dormire. È un incubo. È il peggio che ci sia in Campania, lì sotto sono stati sversati tutti i veleni d'Italia...». A partire da quelli dell'Acna di

Al ribasso

L'unico criterio utilizzato per affidare i lavori è stato quello del prezzo più basso

Cengio che, prima della chiusura del colorificio, avevano infettato il Bormida facendo scrivere a Beppe Fenoglio: «L'acqua ha il colore del sangue raggrumato e sulle sue rive non cresce più un filo d'erba».

Lo Stato avrebbe dovuto affidare quel cancro della Resit ai più bravi, più preparati, più puliti dei medici ambientali. Per riscattare il proprio onore davanti alle famiglie dei morti, agli ammalati, ai bambini di Don Maurizio Patriciello che a sette anni scrivono letterine come quella di Emmanuela Falco: «Grazie che mi fai vivere ogni giorno di più, grazie Gesù...» Invece...

Invece, accusa Raffaele Cantone, quel compito così delicato è stato affidato come fosse una commessa qualunque. A partire dal solito appalto: chi fa il prezzo più basso? Come se decenni di assalti all'appalto taroccato, di ribassi vertiginosi seguiti sempre da tempi lunghissimi e via via da vertiginosi

rincari, non avessero insegnato nulla, assolutamente nulla. Ed ecco su nove concorrenti uno che ribassa di quasi il 44%, uno di quasi il 45 e infine i vincitori, il raggruppamento temporaneo di imprese Treerre (Recupero Riciclaggio Riutilizzo) offrirsì a costi stracciati: -45,002%.

Immaginatevi un'asta col banditore che batte: «Chi offre di meno? Assegnato!». Senza una valutazione più seria. Ma almeno alle aste chi compra deve dimostrare di avere i soldi. Qui, dopo anni di saccheggio del territorio, il vincitore avrebbe dovuto dimostrare almeno un profilo al di sopra di ogni sospetto. Macché: come dice Cantone dopo avere acquisito le carte, si è visto di tutto.

Tra i vincitori ecco il commercialista Luigi Lausi, il consulente della magistratura in processi importanti che sarà coinvolto nell'inchiesta su «mafia capitale» perché, secondo l'accusa, era il «facilitatore» delle pratiche di Carminati e soci. Dalla documentazione, scrive il commissario anticorruzione, è stato rivelato che «nel lasso temporale relativo all'espletamento della gara» l'uomo era contemporaneamente nel cda della Treerre e custode giudiziario della società Axsoa delegata «all'attività di attestazione da parte dell'Autorità per la vigilanza sui contrat-

ti pubblici di lavori, servizi e forniture» e come tale generoso nel concedere l'autorizzazione alla Treerre. Un conflitto di interessi «evidente» dato che «non poteva assolutamente essere nominato custode giudiziario dell'Axsoa un soggetto con evidenti partecipazioni e cariche in società di costruzioni».

Poi c'era Riccardo Mancini, presidente della stessa Treerre «già arrestato il 25 marzo 2013 per i reati di concussione e corruzione» nonché indagato per associazione mafiosa. E ancora Pasquale Moccia, legale rappresentante della società Italcuperi, coinvolto in un'inchiesta sul «risanamento» di Bagnoli e già condannato con «sentenza passata in giudicato riferita a un reato ambientale». Sentenza emessa per la «violazione delle direttive comunitarie relative ai rifiuti», per la gestione di «una discarica di rifiuti speciali senza la prescritta autorizzazione», il mancato rispetto delle leggi europee sulla «eliminazione degli oli di usati», la «violazione delle norme per la tutela delle acque dall'inquinamento»...

Tutte cose che, secondo Cantone, avrebbero dovuto essere pesate. Al contrario, la commissione di gara ammise la Treerre/Italcuperi con la seguente motivazione: la sentenza del 1997 era ormai vecchia. Quindi «non si riscontrano gli estremi per valutare l'incidente sulla moralità attuale dell'operatore la suddetta condanna». Parere convalidato dalla società «Bentley SOA»: le condanne di Moccia «sono state valutate non incidenti sul requisito della mo-



9,8

Milioni di tonnellate di rifiuti sarebbero state smaltite illegalmente in 22 anni nella Terra dei Fuochi

ralità professionale» anche per la «esiguità della pena in concreto applicata». Tanto è vero che l'uomo aveva «chiesto la riabilitazione».

Vero, risponde Cantone, peccato che il Tribunale di sorveglianza avesse «dichiarato l'inammissibilità» di questa riabilitazione «per il mancato pagamento della pena pecuniaria, delle spese processuali e per la presenza di procedimenti pendenti». A farla corta, quell'appalto per quasi 9 milioni di euro per la bonifica della discarica maledetta doveva essere bandito con più cautela. Voi vi fidereste, se la vostra casa fosse assediata da miasmi nauseabondi e assassini, di «risanatori» così?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

81,2

Per cento
È l'incremento dei tumori registrato dal 2009 al 2011 ad Acerra, nella Terra dei Fuochi

IL PUNTO DI MAURO MASI*

La rete delle cose varrà 7.100 mld \$

Come è ben noto, le potenzialità di Internet sono state utilizzate sino a pochi anni fa per connettere tra loro milioni, miliardi di persone; solo di recente il focus si è spostato dalla comunicazione tra viventi anche alla connessione tra macchine: è l'avvento di Internet of things (la rete delle cose, secondo la ormai notissima definizione di Kevin Ashton del Mit) che ha abilitato miliardi di oggetti fisici a interagire attraverso canali digitali creando nuove sottoreti (un tempo si sarebbe detto circuiti intranet) e quindi nuovi mercati.

I settori maggiormente toccati da questa ennesima rivoluzione tecnologica trainata dalla rete sono i più diversi ma tutti molto incidenti sui nostri living standard: si va dalla gestione intelligente dei flussi di mobilità come quelli delle zone a traffico limitato attraverso videocamere; alle centraline che rivelano con particolari sensori direttamente posti on line i tassi d'inquinamento all'interno delle aree urbane; alla tracciabilità delle merci; alla gestione efficiente dei rifiuti orientata dai flussi di raccolta; alla razionalizzazione delle reti di distribuzione dell'energia.

Le potenzialità di questa «rete delle cose» sono straordinarie, secondo International Data Corporation entro il 2020 gli oggetti connessi saranno oltre 26 miliardi con un valore del mercato di riferimento di 7.100 miliardi di dollari.

Sono cifre che stupiscono e, forse, lasciano anche un po' sgomenti, quasi impauriti. Ma questo è tutto un altro aspetto della tematica su cui sicuramente torneremo.



Mauro Masi

Ultime notizie dal web. Apple fa trapelare che il prossimo giugno debutterà il suo nuovo servizio di streaming musicale legale. Il servizio sarebbe un'evoluzione di Beats Music, l'azienda che Apple ha comprato nel maggio dello scorso anno. Secondo la stampa specializzata, allo sviluppo del servizio

starebbero lavorando il musicista Trent Reznor (il frontman del gruppo Nine Inch Nails) e il produttore italo-americano Jimmy Iovane (è stato produttore di Eminem e tanti altri). A Silicon Valley gira anche voce che a giugno l'azienda di Cupertino presenterà anche un nuovo servizio per lo streaming dei programmi televisivi e ciò al fine di rafforzare la sua presenza su quello che è forse il segmento attualmente più in espansione della rete.

Tant'è che anche le grandi imprese di pay-tv produttrici di contenuti, in primis

Hbo ma anche la stessa Cbs, stanno sviluppando nuovi servizi streaming per contenere un mercato che a tutt'oggi è ancora dominato da Netflix, Amazon e Hulu.

Queste ultime, a loro volta, si preparano ad affrontare la nuova agguerrita concorrenza mettendo in cantiere esse stesse nuove produzioni originali in particolare per poter contrastare le grandi serie che porta in dote Hbo (solo per citare alcuni esempi, *Il trono di spade* o *Broadwalk empire*). Insomma sta nascendo, anche qui grazie alla rete, la nuova stagione della televisione.

*** delegato italiano
alla proprietà intellettuale
CONTATTI: mauro.masi@consap.it**

—© Riproduzione riservata—



Il regolamento approvato dal Consiglio nazionale della categoria

Commercialisti sprint

Tirocinio di 18 mesi di cui solo sei in studio

DI BENEDETTA PACELLI

Dalla laurea alla professione in soli sei mesi di tirocinio in studio. Perché i 12 mesi di praticantato restante possono essere svolti in parte (6 mesi) durante l'ultimo anno di studi universitari e per la restante (altri 6 mesi) frequentando un corso di formazione professionale specifica per i neodottori. È una delle principali novità del regolamento in materia di tirocinio approvato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e esperti contabili che attende di essere approvato dal ministero della giustizia. Si tratta di una possibilità frutto del combinato disposto tra la legge dell'ordinamento professionale di categoria (articolo 43, dlgs n. 139/05) che prevede alcuni sconti all'accesso sulla base di accordi quadro specifici, ma anche della riforma delle professioni (dpr 137/12) che ha fissato in 18 mesi, dai 36 dei commercialisti, la durata massima del tirocinio. Dunque se fino a poco tempo fa, per iscriversi all'albo era necessaria una laurea quinquennale, un tirocinio di tre anni e un esame di stato fatto di quattro prove, nell'immediato futuro (sarà necessario aspettare la pubblicazione nel bollettino della giustizia) per chi si laurea in un corso convenzionato con l'ordine locale, potrà svolgere i sei mesi di tirocinio nel biennio specialistico e avrà diritto alla sconto delle prima delle tre prove scritte. Oltretutto grazie al nuovo regolamento sul tirocinio, invece di farsi 12 mesi di gavetta nello studio, potrà seguirne sei con uno specifico corso di formazione professionale organizzato dall'ordine della durata non inferiore alle 200 ore. Una vera novità se si considera che attualmente i corsi sono già in vigore ma si tratta di formazione integrativa visto che le ore destinate alla loro frequenza si aggiungono a quelle settimanali di svol-

gimento del tirocinio presso lo studio. È necessario comunque rispettare alcuni paletti precisi: il corso potrà essere svolto per un solo semestre e solo a laurea magistrale o triennale già conseguita, rispettivamente per il tirocinio da dottore commercialista e da esperto contabile. E poi ancora i corsi dovranno essere istituiti con delibera del Consiglio nazionale previa verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dal regolamento stesso per ciò che riguarda durata, modalità di frequenza, materie di insegnamento, caratteristiche dei docenti e verifiche. Inoltre, salvo modifiche da parte del ministero, questo tipo di formazione potrà essere organizzata dagli ordini territoriali ma anche dalle associazioni di iscritti nell'albo ed altri soggetti autorizzati dal consiglio nazionale. Sempre previo parere vincolante da parte del ministero

della giustizia. In ogni caso è lo stesso dpr di riforma Severino ad attribuire una competenza specifica agli ordini, in virtù della quale saranno chiamati a predisporre l'offerta formativa. Il Cn, invece, in aggiunta alle competenze che normalmente svolge dovrà deliberare, previo parere vincolante della giustizia, sulle domande di autorizzazione a diventare soggetto formatore presentate da soggetti diversi dagli ordini e deliberare sulle proposte di istituzione dei corsi presentate dai soggetti formatori.

